

Statuto (Credem-Fabi): ora regole allo smart working

di **Gaudenzio Fregonara**

«Lo smart working adottato come modalità di lavoro prevalente ha mostrato di poter assicurare alla banca la continuità del business, ma vanno ricercate soluzioni condivise per la sua corretta applicazione». Lo dice il coordinatore **Fabi** del Credem, Massimo Statuto, chiedendo «regole nel perimetro del contratto nazionale».

Domanda. Quale esperienza di smart working è stata fatta nel gruppo Credem?

Risposta. In Credem l'applicazione dello smart working è stata una delle risposte prioritarie alla situazione emergenziale, eccezionale sia nelle modalità sia nell'estensione alla più ampia platea possibile di lavoratori, ma è rimasta vincolata dalla legge alla firma consensuale del lavoratore alla concessione temporanea per coronavirus. Nella fase 1 il gruppo ha subordinato alcuni dei vincoli al lavoro agile, introdotti a livello di settore bancario dal contratto nazionale, come ad esempio il limite massimo di giornate mensili, permettendolo senza alcuna limitazione fino alla scadenza dell'emergenza.

D. Il suo bilancio sul lavoro in remoto?

R. Questa modalità lavorativa ha contribuito a ridurre i danni economici e sanitari della pandemia e ha dato una consapevolezza nuova all'azienda e ai dipendenti rispetto a questa opportunità. L'emergenza Covid-19 è così divenuta il punto di svolta.

D. Il fatto che il Credem abbia una consolidata esperienza di business ha aiutato l'applicazione in modalità remoto?

R. Proprio perché azienda di business vision, Credem da tempo aveva avviato progetti di smart working, che ha ampliato estendendoli al massimo: il 93% è la punta massima di dipendenti del gruppo risultati in smart working, mentre è il 78% per i dipendenti di Credem Banca.

D. Una realtà al passo coi tempi...

R. Il gruppo è consapevole di quanto lo smart working aumenti la produttività. Come evidenziano molte ricerche, coloro che lavorano fuori dall'azienda sono mediamente più produttivi del 35-40% e si assentano il 63% in meno, oltre a

produrre un significativo abbattimento dei costi fissi.

D. Che intenzioni ha l'azienda?

R. Di questa situazione straordinaria Credem è intenzionato a fare il punto irreversibile di svolta dell'organizzazione del lavoro. Alla luce dell'aumento di produttività e del risparmio, Credem ha dichiarato di voler consolidare questo cambiamento, proseguendo sulla strada del lavoro agile ampiamente diffuso.

D. Quali prospettive vedete e quali richieste farete all'azienda?

R. Dopo un iniziale irrigidimento sulle richieste di contrattazione Credem si è dichiarato disponibile al confronto e a sottoscrivere un accordo con i sindacati. La **Fabi** e le altre sigle dovranno tutelare e ricercare soluzioni per i numerosi lavoratori per cui l'ansia, lo stress, il maggior tempo quotidianamente dedicato al lavoro, il sentirsi pressati dal dover essere costantemente disponibili e la difficoltà a «staccare la spina» a fine giornata sono diventati gli effetti indesiderati dello smart working. Tutte queste problematiche andranno affrontate al tavolo negoziale.

D. Che cosa serve, in particolare?

R. Nuove regole. La **Fabi** è disponibile a sottoscrivere accordi aziendali le cui regole siano nel perimetro del contratto nazionale, che tutelino i lavoratori e permettano al Credem di utilizzare lo smart working come metodologia di attività ordinaria di lavoro. Questo rappresenta per la **Fabi** e per tutti i sindacati un'importante sfida. In questa fase la **Fabi** Credem auspica la massima condivisione di intenti con le altre sigle sindacali, con le quali ha costruttivamente collaborato nell'interesse dei colleghi durante l'emergenza. (riproduzione riservata)



Massimo Statuto

